


 Il commento

## Se la formula Mattei sale sul palcoscenico

 di **Giuseppe Sarcina**

Nel settembre del 1961 Enrico Mattei, in vacanza a Borca di Cadore, riceveva Mario Pirani e Giorgio Ruffolo, giovani dirigenti di una squadra che comprendeva tra gli altri Sabino Cassese, Luigi Spaventa, Paolo Leon. «Ci accolse in canottiera, era uno molto diretto», ha raccontato Pirani nella prefazione del libro Enrico Mattei, Scritti e discorsi (Rizzoli, 2012). Il primo presidente dell'Eni spiegò la sua «formula»: i progetti industriali nei Paesi africani si dovevano sviluppare con uno «spirito fortemente anticolonialista». Dunque: collaborazione paritaria con i governi interlocutori, grande attenzione al contesto socio-economico di quegli Stati. Nell'ottobre del 2015, la «formula Mattei», rimasta una costante in questi 50 e passa anni, si ripropone con un esperimento. Jacopo Fo, artista dal multiforme ingegno, sta allestendo uno spettacolo da mettere in scena nel Mozambico. Il progetto, ideato e finanziato da Eni Foundation, si propone un obiettivo semplice e ambizioso. Unire spettacolo, divertimento, informazioni vitali sull'educazione sanitaria, l'alimentazione, la maternità, la cura dei neonati. Fo ci ha lavorato mesi, coordinandosi con i medici dell'associazione Africa Cuamm. Tra pochi giorni inizierà la tournée nei villaggi del distretto di Palma, nel nord del Mozambico. Lì l'Eni ha robusti interessi economici: conduce opere di perforazione in un giacimento con una produzione potenziale di gas pari a circa 30 volte il fabbisogno dell'Italia. L'autonomia di Fo è fuori discussione. La forza del suo teatro anche. Sarà interessante seguire la sua versione della «dottrina Mattei», in un territorio dove almeno la metà della popolazione è analfabeta, la modernità convive con gli stregoni, la scienza con la superstizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

